Anno XXI · Giovedì 8 Settembre 1887 · Abbonamento postale · N. 214

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

DA VENEZIA

(Nostre Corrispondenze)

Venezia, 7 settembre.

Il sole continua a dardeggiare coi suoi cocenti raggi, ed i forestieri continuano ad affluire alla Bella Regina dell'Adriatico. Gli alberghi sono al completo, i caffè, le birrarie affollatissime, specialmente la notte, e fino a tarda ora. Di sera al Giardinetto Reale, alla montagnuola dell'Esposizione (ambedue illuminati a luce elettrica), a S. Angelo da Drecher, ecc. concerti di graziose orchestrine.

Il ritrovo però preferito dalla *fine-fleur*, è la veramente stupenda birreria-restaurant Bauer-Grünwald, in via 22 *marzo*, dove appunto in grazia al grande concorso, si beve la miglior birra che si possa trovare a Venezia, e si è serviti in modo inappuntabile.

Di più sono adesso aperti, oltre l'Indisposizione artistica, due treatri, il *Goldoni*, dove agisce la drammatica compagnia Vitaliani, ed il *Malibran* col noto lottatore Basilio Bartoletti.

Come vedete non manca il modo di passare ottimamente la sera, dopo di aver consumata la giornata fra l'Esposizione artistica, quella orticola, il bagno al Lido, tuttora frequentatissimo, la visita ai numerosi monumenti, musei ecc., di cui Venezia tanto abbonda.

Ieri mattina, come avrete appreso dai giornali di qui, è giunta la squadra inglese, per festeggiare la quale il Municipio ha disposto per questa sera un grande spettacolo di iuminarie e musica *nel bacino* di S. Marco. Fra giorni è *attesa* la squadra italiana; quindi feste sopra feste.

Quei pochi friulani (dico pochi perchè qui ne ho veduti moltissimi) che non hanno ancora visitata questa graziosa Esposizione, si affrettino a farlo, sicuri che riporteranno grata impressione e graditissimo ricordo. P.

Venezia, 6 (ritardata).

É giunta la squadra inglese alle 8 ant. e s'ancorò agli Alberoni. Vedonsi per la città molte lancie a vapore e marinai e soldati inglesi con la giubba rossa o blèu ed elmo come i nostri di Massaua. Due grossi avvisi della squadra, armati di molti cannoni revolver, sono ancorati di fronte all'Esposizione. Mentre vi scrivo (ore 9 di sera) vedo dalla piazzetta uno straordinario splendore verso gli Alberoni. E' la squadra inglese che proietta un potentissimo fascio di luce elettrica ora in un senso, ora nell'altro, è uno spettacolo stupendo. G.

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

La Camera di Commercio Italiana di Montevideo porta quanto segue nel suo *Bollettino*, con che ci fa conoscere come lo spirito intraprendente dei nostri connazionali si addimostra nelle colonie italiane in modo da far sperare sempre nuovi incrementi per l'avvenire, accrescendo poi anche le relazioni e gli scambi colla madrepatria:

« La Camera è lieta di poter comunicare a S. E. il Ministro d'Agricoltura e Commercio, a tutte le Camere consorelle ed agli Italiani in generale una fausta notizia. Sotto i suoi auspici si è fondato qui *un Banco Italiano dell'Uruguay* con capitale di due milioni di scudi (pari a circa 10 1|2 milioni di lire). — I fondatori sono i seguenti signori:

Martino Trabucati, Paolo Delucchi, Ambrogio Fravega, Dottor Crispo Brandis, Michele Harispuru, Edoardo Rolando, Alessandro Talice.

Gli Italiani stabiliti nella Rep. O. dell'Uruguay vedono così realizzato un desiderio da tanto tempo nutrito.

Era veramente dispiacevole per l'amor proprio di ciascuno di noi che una colonia così numerosa e così ricca, non possedesse una Instituzione propria bancaria e dovesse portare i suoi capitali in mani di banchi non italiani.

Una popolazione come la nostra che possiede Ospedale, Società di Mutuo Soccorso, d'istruzione di Scuole riunite, Circolo di Letture scientifiche, Società di dilettanti drammatici, Casino Italiano e Camera di Commercio, ha completato colla fondazione del Banco Italiano il proprio ordinamento e sarà in caso da oggi di mostrarsi nel paese che la ospita degna di quella patria di mercatanti inventori della cambiale, di quel popolo che portò nelle regioni più lontane le prime e più fondamentali norme dei commerci e degli scambi.

Il primo pensiero dei fondatori fu per coloro che colpiti da malattia sono incapaci di provvedere da sè alla propria salute e statui perciò che dagli utili si prelevasse anzitutto l'1 °|o destinato all'Ospedale Italiano, il cui edificio, già a buon punto, sarà degno esso pure tra poco del nome italiano. — Speriamo che i nostri concittadini accetteranno di buon grado questa disposizione, non per la parte materiale che rappresenta ma per il principio che lascia stabilito.

La più favorevole accoglienza ebbe da tutti, nazionali, indigeni e stranieri questo nostro Banco e le domande di azioni sono numerosissime ed importanti, sebbene non siasi ancora aperta la sottoscrizione. Si prevede un esito colossale, che poche volte si avrà notato uguale in circostanae simili. — Questa grande simpatia per uno stabilimento di Banco nazionale è un diploma che ben se lo merita la nostra colonia, sempre laboriosa, economica, ed onesta. — I fondatori sono arra sicura che il nuovo istituto saprà portare alta la sua bandiera e che non verrà meno alla fiducia che da ogni parte gli viene dimostrata.

Il Banco poi avrà per programma di essere prudentissimo nelle sue operazioni, ma nello stesso tempo di seguire il principio che i banchi sono fatti per aiutare i commerci, le industrie, la navigazione, l'agricoltura, e gli scambi in generale, e se rifiuterà le imprese azzardose, non si presterà neppure a esercitare l'usura. Che gl'italiani accolgano con buon viso quest'ultimo venuto: La Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai aprì la serie dei sodalizi che contribuirono a dar esistenza e compattezza a ciò che si chiama « collettività italiana »: il Banco completa la serie e corona l'edifizio.

Possiamo oggi esclamare con giusto orgoglio: abbiamo compiuto bene la nostra giornata.

—

Una Banca italiana a Costantinopoli è in progetto e la Camera di Commercio italiana in quella importante piazza si occupa a promuoverla e ne dimostra l'utilità per i commercianti italiani in un articolo cui crediamo utile di riprodurre per sè stesso e perchè è una prova di più dell'utilità delle Camere di Commercio italiane all'estero ed una spinta ai nostri industriali, perchè sappiano procurarsi degli spacci dei loro prodotti.

Lo stesso giornale porta anche delle utili informazioni sui *cotoni filati e tinti*, per cui lo raccomandiamo ai nostri produttori che simili informazioni le desiderano. Sulla Banca italiana dice adunque:

« Il Presidente della nostra Camera di commercio, nel suo discorso del 5 agosto all'Assemblea generale, saviamente accennò ad alcuni argomenti degni di speciale studio, tra i quali quello dell'utilità d'una banca italiana in questa piazza.

« A parer nostro, questo d'una banca italiana, è un argomento di vitale importanza. Noi siamo intimamente convinti, che una banca italiana in questa piazza, è cosa di somma necessità al commercio nazionale. Che il produttore italiano offra prezzi migliori e addatti i suoi articoli ai gusti del paese, è già un bell'innanzi, ma non è tutto. Che la Camera di commercio s'adoperi a tutt'uomo a spianare la via, ad agevolare le relazioni, è molto anche questo, ma non è tutto. Per quanti sforzi e miracoli di buona volontà si facciano per dargli incremento, il traffico italiano non avrà pienezza di vita se qui dovrà continuare a ricorrere al soccorso delle banche straniere, le quali non hanno che ben poche relazioni coll'Italia. Sarà come un carro che si traina senza ruote. Date ruote a quel carro; date una banca italiana al commercio italiano e allora lo vedrete progredire.

« Dimostrare di quanto e quale aiuto siano al commercio le banche è superfluo. Le son cose risapute da tutti. Ma non tutti sanno, che un pagamento in via commerciale da qui in Italia costa 1 0|0, mentre da qui in altre piazze costa meno. Non tutti sanno che il commissionario o il negoziante italiano stabilito in Turchia, non potrà mai lottare co' suoi concorrenti di altra nazionalità a condizioni eguali, allorchè questi ultimi trovano sempre presso i banchieri loro compatriotti mille facilità che dànno loro il sopravvento; facilità nei pagamenti a contanti o a termine; facilità nel credito contro deposito o semplice firma; facilità nella riduzione del tasso dell'interesse, già sì elevato in Turchia; facilità nel ribasso della commissione da 1|2 o 1|4 0|0 a 1|8 per affari di banca e da 4 od 1 0|0 per operazioni commerciali.

« Nè sarebbe utilissima soltanto al commercio la banca in discorso, ma alla colonia altresì. Così, a cagion d'esempio, l'operaio che lavora qui, potrebbe per mezzo della banca profittare delle savie istituzioni di risparmio create in Italia; l'investimento dei capitali in rendita dello Stato, sia al portatore, sia nominativa, tornerebbe mercè quella banca, assai più agevole e molto meno dispendiosa che attualmente non è, e così via discorrendo.

« Ma la banca che noi vagheggiamo, non dovrebbe limitarsi a porgere aiuto al commercio nazionale; dovrebbe anche in certo qual modo essere mezzo all'incremento di quello. Ci speghiamo. Molti produttori italiani esitano a mandare le loro merci, perchè non hanno abbastanza fiducia. Non conoscendo nè la moralità nè il grado di credito della tale o tale ditta commerciale, coll'aiuto della banca italiana e colle informazioni ricevute da essa, il produttore potrà senza timore dare impulso allo smercio dei suoi articoli. Quando i fabbricanti italiani sappiano che qui v'è una banca italiana e che dessa volentieri si assume di ricevere e collocare per loro conto i loro prodotti, ad essa li affideranno con fiducia, sicuri di aver posto i loro interessi nelle migliori mani che sia possibile.

« Vogliam dunque dire che la banca di cui ragioniamo, dovrebbe esercitare anche quel ramo di commercio che appartiene al mandato e che si concreta nell'ufficio dell'agente e del commissionario. Le sue relazioni coll'Italia essendo estese, essa assai meglio che altri potrà agevolare transazioni commerciali col Levante.

« Essa procurerà ai fabbricanti italiani lo smercio dei loro prodotti, farà valere presso l'importatore, se non la superiorità, almeno l'uguaglianza degli articoli nazionali rispetto a quelli degli stranieri e offrirà in pari tempo delle non indifferenti facilitazioni per la trasmissione del prezzo di quegli articoli.

« E quest'ufficio d'agente o commissionario non solo all'importazione dall'Italia estenderlo, ma anche all'esportazione per l'Italia; molti articoli da ciò avendosi in Levante, quali per esempio cereali, tappeti, oppio, ecc. ecc.

« Quel ramo commerciale, se non dal bel principio, certamente in progresso di tempo sarebbe per darle un lucro ragguardevole e frattanto pur dal solo ramo finanza potrebbe largamente ritrarre di che sostenersi. »

—

La Camera di Commercio italiana a Costantinopoli ha posto allo studio gli argomenti che seguono, sui quali il Presidente richiamò l'attenzione del Consiglio e di tutti i commercianti della Colonia italiana:

1. Una ricca mostra campionaria di prodotti italiani.
2. Lo stabilimento di una filiale di Banca Italiana.
3. L'apertura di un emporio di prodotti italiani, per vendita al minuto, a guisa di Bazar detti *Bon Marché* e *Allemand*.
4. L'ampliamento delle linee di navigazione nel Levante.

Queste questioni saranno a suo tempo sottoposte allo studio della Camera.

Lavoriamo, dice il presidente, lavoriamo con proposito e con fede e verrà giorno che della Camera si vedranno frutti copiosi ed ottimi. Ricordiamo le parole dette dal sig. Console generale, Presidente onorario, nell'ultima assemblea: « Che questa sarà l'opera del tempo; intanto noi possiamo andare sicuri che se in quest'anno i risultati ottenuti sono come Uno, perseverando sulla stessa via e coadiuvandoci le Camere sorelle del Regno e dell'Estero saranno essi come Dieci nell'anno prossimo e come Cento nel successivo. »

—

Olio dal maiz. Riferiamo dal *Bollettino della Camera di commercio italiana a San Francisco* quanto segue:

« Relativamente alle nuove informazioni domandate dalla ditta Ant. Giambarini di Bergamo sull'estrazione dell'olio dal maiz, la Camera risponde: 1° che dalla Camera di commercio di St. Louis ebbe l'indirizzo di Jacobs e Lookwood, inventori del sistema di estrazione; 2° che ad essi si è rivolta per avere particolari sul modo di estrazione, ecc.; 3° che essi riferirono la richiesta all'American Maize Oil Cake Company, di Louisville, nel Kentucky, avendo ceduto ad essa la privativa; 4° che il direttore generale di detta compagnia contestò col dire semplicemente che l'industria è tutt'affatto nuova, che le operazioni dell'estrazione non sono peranco cominciate, ma lo saranno tra breve, che l'olio può servire per far sapone, per condimento, per lubricazione e per mischiarsi ad altri olii, e che il pane che la compagnia fa col residuo del maiz è buono per alimentare il bestiame bovino; 5° che la Camera fece, quindi, applicazione alla detta compagnia per buoni campioni d'olio e di pane, ottenendo i quali si farà un dovere di trasmetterli alla ditta per sua norma. Per ciò che riguarda il processo d'estrazione dell'olio, se esso vale realmente qualche cosa, essendo impossibile ottenere dalla compagnia i particolari, la Camera indica alla ditta la via che, a suo giudizio, può abilitarla a raggiungere il desiderato intendimento, facilmente e senza dispendio. »

—

Il Museo Commerciale di Milano — leggesi nello stesso Bollettino — con nota del 5 luglio, avverte del prossimo invio di campioni di sete, bozzoli, riso, ecc. La Camera risponde esternandogli la sua più viva riconoscenza per quanto l'on. Museo fa per l'espansione degli interessi della patria comune e pel conseguente arricchimento di questo campionario.

Aggiungiamo, che in quel Bollettino si fanno molti e giusti elogi al *Museo Commerciale di Milano* per quanto esso fa onde promuovere gli spacci dei prodotti industriali italiani in quei paesi. Esso poi contiene delle ottime riflessioni per insegnare agli Italiani il modo da tenersi onde aprire con vantaggio degli spacci ai loro prodotti agli Stati-Uniti. Seminare per raccogliere, o come altri dice spendere per prendere. Così altrove contiene eccellenti idee per promuovere a questo medesimo scopo la navigazione italiana a vapore.

—

Nuova industria. Nella manifattura di tappeti, in alcuni punti degli Stati Uniti, si va introducendo la fibra delle foglie di pino in sostituzione della juta, canapa, ecc. Il materiale produce buon tappeto, che può essere tinto o imbianchito a piacimento, con eccellente effetto. *(Boll. Cam. comm. ital. di San Francisco).*

—

Prezioso foraggio. Sotto questo titolo nel *Bollettino della Camera di commercio italiana di San Francisco*, leggesi:

« In qualche parte della Costa, essenzialmente nelle semi-aride pianure dell'Utah, cresce spontaneamente l'*eriocoma cuspidata*, detta dai mandriani della regione *Indian Millett*, dal fatto che gli aborigeni ne raccolgono l'abbondante seme, del quale si servono per far del pane. Cresce a mazzi, fino alla altezza di due piedi circa; è duratura e costituisce uno dei foraggi più sostanziosi che si conosca in quelle parti. Persone di lunga esperienza dichiarano che tale erba contiene in sè sola tutte le virtù nutritive del miglior fieno di ogni altra specie con l'aggiunta di granaglia, e che i cavalli resistono con essa al lavoro senza bisogno d'altre sostanze. Vegeta nelle terre più povere, ma migliora rapidamente e straordinariamente in luoghi umidi o soggetti all'irrigazione. »

Abbiamo riferito questa notizia perchè un simile foraggio potrebbe forse tornar utile anche per la zona superiore della pianura friulana essendo essa soggetta a siccità su quelle terre poco profonde.

Pregheremmo poi il *Bollettino* di San Francisco di darci ogni altra notizia circa all'epoca della seminagione, al modo di coltivare ed al raccolto e uso di questo foraggio, che potesse.

—

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio inviò alle Camere di commercio ed arti del Regno la seguente circolare:

La Camera di commercio italiana di Buenos-Ayres ha, con lodevole sollecitudine, pubblicato il catalogo dei campioni di prodotti nazionali, che furono offerti da industriali nostri e spediti a Buenos Ayres da questo Ministero, nel fine di formare colà una Mostra permanente di tutti gli articoli di produzione italiana.

Quella rappresentanza nota ora che mancano molti prodotti a completare la Mostra e fa appello alle Camere del Regno perchè si adoprino validamente a riempire le lacune della Mostra suddetta.

Le Camere di commercio, alle quali fu inviato dalla consorella di Buenos-Ayres un esemplare del catalogo, possono giudicare quali campioni manchino a completare in quella Mostra la collezione dei prodotti delle industrie esercitate nel rispettivo distretto camerale.

Io esorto le Camere ad eccitare gli industriali, i cui prodotti non siano ancora rappresentati alla Mostra suddetta, affinchè offrano i campioni dei loro prodotti, che questo Ministero curerà di far giungere a Buenos-Ayres. Le Camere alla fine di settembre mi daranno notizia dei campioni da esse raccolti ed aspetteranno le disposizioni che il Ministero darà per la spedizione.

Gioverà che le Camere raccomandino ai produttori di munire i loro campioni delle necessarie indicazioni relative alle condizioni di vendita, ai prezzi correnti, ecc. E' preferibile i prezzi sieno calcolati per consegna *franco bordo Genova o Napoli*, secondo l'utile avvertimento dato dalla nostra Camera di Buenos-Ayres, la quale fa notare in proposito che allorquando i prezzi sono dati per merce resa in fabbrica od alla stazione ferroviaria, si obbliga il compratore a calcolare le occorrenti spese per il trasporto della merce fino al porto in diretta comunicazione coll'Argentina.

Nutro ferma lusinga che le Camere faranno ogni possibile sforzo per assecondare il desiderio che ho manifestato colla presente.

Per il Ministro: *V. Ellena.*

—

Le relazioni postali fra l'Egitto e l'Italia. La Direzione Generale delle Poste Egiziane ha or ora pubblicato il rapporto sull'esercizio postale 1886.

Da esso rilevasi che il numero delle corrispondenze scambiate fra l'Egitto e l'Italia fu nell'anno scorso di 606,400. Di queste, 207,000 furono da qui spedite e 399,400 ricevute.

Le cifre sovranotate rappresentano il 12 0|0 del totale delle corrispondenze scambiate dall'Egitto coll'estero, e fanno sì che nel quantitativo generale l'Italia viene quarta, dopo l'Inghilterra (Malta

e Gibilterra comprese), la Turchia e la Francia.

Nei vaglia postali da e per l'Italia notasi un sensibile aumento sull'anno precedente, come risulta dal seguente prospetto:

Recezione.

Anno 1885 vaglia 1.016 fr. 296.084.16
» 1886 » 1.510 » 388.774.08

Spedizione.

Anno 1885 vaglia 15.638 fr. 3.274.655.04
» 1886 » 16.170 » 3.498.007.68

Nello scorso anno furono pure da quì spediti in Italia 5 vaglia telegrafici per la complessiva somma di franchi 2332,80; e ne furono ricevuti 9 per la somma di franchi 3317.76.

(Bollett. Alessandria d'Egitto)

—

Cotoni. Dai principali centri dell'interno dell'Egitto pervengono soddisfacenti notizie sul nuovo raccolto. La forte cresciuta delle acque del Nilo aveva in questi giorni provocato delle apprensioni, ma stante gli energici provvedimenti presi dalle Autorità Governative, si può ormai sperare che ogni serio pericolo sia scongiurato, e che si avrà nell'insieme una resa non inferiore a quella dell'anno scorso.

(Bollett. Alessandria d'Egitto)

—

Il commercio italiano in Palestina. Importanti cenni sul commercio e sull'agricoltura in Palestina furono mandati al nostro Governo dal reggente l'Agenzia consolare di Giaffa, per mezzo del cav. Solanelli, R. console a Gerusalemme. Deplorandosi che manchino comunicazioni dirette coll'Italia, il nostro rappresentante esprime il desiderio che la N. G. I. ristabilisca una via diretta, iniziata vari anni or sono e poi abbandonata, essendo cresciuta l'importanza commerciale di Giaffa.

Basterebbe un solo vapore che facesse ogni settimana un viaggio regolare fra Alessandria, Giaffa e Beyrut.

Si prevede per quest'anno una importante esportazione di frumento dalla Palestina, diretto in Italia.

Un certo miglioramento si è verificato nelle nostre relazioni di commercio colla Palestina.

Di una cosa si lamenta il rappresentante italiano, ed è che l'idioma nazionale non sia più insegnato affatto in quel paese.

Subentrati i così detti *Fratelli della dottrina cristiana* ai Francescani nell'insegnamento, « oggi è totalmente scomparso da Giaffa l'insegnamento della lingua italiana, con rincrescimento di tutti », come scrive il reggente la R. agenzia consolare.

Questi soggiunge che in tal modo « è pure leso e pregiudicato indirettamente l'incremento dei rapporti commerciali coll'Italia; poichè è notorio che si cerca generalmente d'iniziare relazioni commerciali con paesi dei quali si conosce la favella ».

—

Dalla Camera di commercio di Parigi. Allo scopo di portare alla conoscenza del Pubblico Parigino certi avvisi italiani che possono avere un interesse per la pubblicità in Francia, come avvisi di Esposizioni, concorsi, viaggi ed altro, la Camera si è procurato uno spazio sulla pubblica via, riservato esclusivamente ad essa per l'affissione degli avvisi di cui sopra.

Le spettabili Camere di commercio del Regno sono invitate a trar profitto dal mezzo pratico che la consorella di Parigi mette a loro disposizione nell'interesse dei nostri connazionali.

Avvertonsi però l'Egregie consorelle che gli avvisi da affiggere dovranno esser colorati od almeno listati, essendo riservato esclusivamente al Governo della Repubblica l'impiego della carta bianca per gli avvisi stampati da esporsi al pubblico.

Da Parigi agosto 1887.

La Presidenza.

—

L'importazione delle frutta in Inghilterra. Durante l'anno 1886 sono state importate in Inghilterra delle frutta per un valore di 150 milioni di lire italiane.

Il Belgio soltanto ha 3,780,000.

L'importazione durante il 1886 deve ripartirsi nel seguente modo:

Olanda	L. 5,315,000
Alemagna	» 2,405,000
Francia	» 12,090,000
Spagna	» 50,000,000
Italia e Turchia	» 19,800,000
Grecia	» 42,500,000
Stati Uniti di America e Canadà	» 17,000,000
Portogallo	» 3,275,000

—

Concorso internazionale di essiccatoi da frutta. Con R. Decreto 19 giugno 1887 n. 4657 fu aperto un concorso internazionale di essicatoi da frutta, che si terrà in Portici nel 15 settembre 1888 presso la Scuola superiore di agricoltura, e si chiuderà non più tardi del 15 ottobre successivo.

Possono partecipare al concorso gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Non sono ammessi al concorso che gli essicatoi completi e tali da poter subire qualunque esperimento. Sono esclusi i concorrenti che si presentino con apparecchi allo stato di semplice disegno.

I premi stabiliti per questo concorso sono: una medaglia d'oro con lire 500, due medaglie d'argento con lire 200 ciascuna e quattro medaglie di bronzo. Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio acquisterà inoltre due degli essicatoi premiati.

Le spese di trasporto degli apparecchi fino a Portici, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni, che si concedono in simili casi dalle amministrazioni ferroviarie. Le spese diverse per le prove degli apparecchi sono sostenute dal Comitato ordinatore.

Le domande di commissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del 31 luglio 1888. I concorrenti avranno cura di corredare queste domande di particolareggiate descrizioni, e possibilmente anche dei bisogni degli essiccatoi che intendono presentare, indicandone il volume, il peso, il prezzo, la qualità del combustibile usato ed anche la quantità del lavoro giornaliero. Per ciascuno degli apparecchi esposti dovrà presentarsi separata domanda benchè appartengano al medesimo concorrente.

Il Comitato riceverà le domande significa ai concorrenti le relative ammissioni; dà gli schiarimenti che sono dagli espositori richiesti e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione degli apparecchi e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei medesimi e dei concorrenti.

Ciascun apparecchio dev'essere posto in azione dal costruttore o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono chieste. Se l'espositore o chi lo rappresenta manca alle prove, il suo apparecchio non si sperimenta e si considera fuori di concorso.

Il Comitato non assume responsabilità per i danni che gli essicatoi possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

—

Insegnamento professionale in Ferrara. Leggesi nel Bollettino della Camera di Commercio:

La Camera di Commercio, convinta che niuna cosa più utile si possa fare per la città nostra di quello che educare buoni ed abili artefici ai quali non manchi conoscenza delle discipline fondamentali che regolano l'esercizio dell'arte loro, volle farsi iniziatrice di una scuola professionale da istituire in Ferrara e fece appello agli Enti amministrativi locali, per ricercare d'accordo i mezzi migliori atti a conseguire l'intento.

Nel n. 2 di questo bollettino e precisamente in data 12 marzo dell'anno corrente, fu pubblicato un breve cenno preliminare sui criteri da seguire per la istituzione di detta scuola, i quali principalmente fondati sulle ministeriali istituzioni e sulla esperienza acquistata da altri, ottennero l'approvazione dei Rappresentanti degli Enti convocati.

I punti principali che vennero fissati nella conferenza tenuta a quest'uopo presso la Camera di Commercio, sono i seguenti:

1. Ammesso che senza creare nuove istituzioni, si possono con opportuni provvedimenti perfezionare le esistenti, dando ad esse un migliore e più efficace avviamento, si reputa conveniente che la scuola professionale di Ferrara divenga come una sezione speciale ed autonoma della *Scuola comunale d'arti e mestieri* ed abbia la medesima residenza di quella;

2. La sezione professionale, salvo l'ulteriore incremento che potrà conseguire, sarà per ora limitata alla parte che riguarda la meccanica applicata;

3. Oltre la Scuola, è necessaria una officina per la lavorazione manuale — e a questo riguardo si hanno già cortesissime offerte di cui si terrà conto;

4. La Scuola avrà un carattere essenzialmente industriale. In essa, la teoria dovrà essere razionalmente combinata colla pratica, in guisa che gli allievi possano nel più breve tempo divenire utili a sè stessi, lavorando a pagamento anche nella stessa officina;

5. I migliori allievi potranno essere sussidiati nei modi che verranno in appresso stabiliti;

6. A completare l'istruzione teorico-pratica degli allievi, saranno opportunamente effettuate visite agli stabilimenti industriali, sotto la sorveglianza degl'insegnanti;

7. La durata dei corsi è per ora limitata a due anni.

—

Una scuola di olivicoltura ed oleificio per i giovanetti venne stabilita in Bari delle Puglie, dove negli ultimi anni si fecero molti progressi nella buona fabbricazione dell'olio d'oliva.

—

A Biella si pubblica una volta al mese un *Bollettino dell'Associazione laniera italiana* con molte notizie che importano agli esercenti quell'industria.

—

Un museo commerciale internazionale a Tangeri nel Marocco, secondo quanto ne comunica il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, viene fondato dal sig. L. A. Cohen, direttore di un giornale di Tangeri intitolato: *Le reveil du Maroc.* Quel Museo, che è una specie di Esposizione permanente dei prodotti dell'industria, sui quali il sig. Cohen potrebbe anche dietro particolari intelligenze, fare da agente commerciale, porta la seguente tariffa per gli espositori:

1. Per Esposizione di campionarii, per metro quadrato superficiale e per una sola Casa, per anno it. l. 20.

2. Per Esposizione delle Ragioni Commerciali al Registro universale deposto al Museo it. l. 10.

3. Per la Pubblicità degli annunzii nell'interno del Museo

a) per le Case che hanno esposto i campionarii *gratis*,

b) per quelle inscritte al registro it. lire 5,

c) per le altre Case it. l. 20.

L'amministrazione del Museo fornisce gratuitamente a tutti i suoi corrispondenti delle referenze commerciali sul Marocco.

—

Borse di studio. Il Ministero d'agricoltura aperse un concorso di dieci borse di studio, di lire 800 ciascuna, da conferirsi a giovani bisognosi che intendano frequentare le scuole superiori di Bari e Genova.

Il concorso si farà per esami a Roma.

LA RIVISTA DI RUBIERA

Lo sfilamento

Alle 9 di ieri l'altro il Re passò in rivista le truppe e subito dopo ebbe principio lo sfilamento nel seguente ordine:

Lo aprì la musica del 35° fanteria e seguì al passo, come tutte le truppe di fanteria, il Battaglione allievi della Scuola militare di Modena, applauditissimi

Lo sfilamento si fece per battaglioni, i cui comandanti davano l'« attenti a sinistra » dinanzi al Re, e più avanti a sei passi dal palco della Regina l'« attenti a destra. »

I corpi d'armata 1° e 2° erano presentati dai rispettivi comandanti tenenti generali Ezio De Vecchi e Bocca; la divisione di cavalleria dal generale Costa Reghini, la brigata sciolta dal maggiore generale Crotti di Castigliole — seguiti dai rispettivi Stati maggiori.

Sfilarono così la fanteria della 3ª e 4ª divisione di manovra: brigata *Pistoia*, maggiore generale Sini: 35° colonnello Spargella, 36° colonnello Rasini di Mortigliengo; brigata *Napoli*, generale Palmieri: 75° colonnello Allodi, 76° colonnello Capecchi; brigata *Parma*, colonnello Sassi: 49° comandato da un tenente colonnello, 50° colonnello Barbieri; brigata *Salerno*, generale Marchesi: 89° colonnello Bruschi, 90 colonnello Garra.

Seguirono con passo spigliato i bersaglieri dall'11° colonnello Vassalli; tre batterie del 3° artiglieria, tre del 4° e tre del 7°, tutte al trotto; due compagnie del 1° reggimento del genio (zappatori); 6° cavalleria *Novara*, colonnello Bianchi.

Vennero poi: fanteria della 1ª e 2ª divisione di manovra: Brigata *Cremona*, generale Castelli: 21° colonnello Pistoia, 22° colonnello Bossalino; brigata *Valtellina*, generale Govone: 65° colonnello De Agostini, 66° colonnello Boisecco; brigata *Pavia*, 27° colonnello Biso, 28° colonnello Cianchi; brigata *Toscana*, generale Pautrier: 77° colonnello Tecchio, 78° colonnello Giordanello.

Seguirono: 2° bersaglieri, colonnello Nascimbene; tre batterie del 6° artiglieria, tre del 5° e tre dell'11°; due compagnie del 2° reggimento del genio (zappatori); 1° cavalleria *Nizza*, colonnello Crescio.

Sfilò poi la divisione di cavalleria, 1ª brigata, generale De Morra: 7° *Milano*, colonnello Della Rovere; 16° *Lucca*, colonnello Della Noce; 2ª brigata generale Seissex d'Aix; 4° *Genova*, colonnello Bertalazone; 19° *Guide*, colonnello Lombardini.

Infine la brigata sciolta, generale Crotti di Castigliole: 1° bersaglieri, colonnello Aymonino; due batterie del 9° artiglieria; 17° cavalleria *Caserta*, colonnello Crivelli-Visconti; 22° cavalleria *Catania*, colonnello Aschieri.

La musica di ogni reggimento cavalleria di corpo d'armata (Novara e Nizza) sfilarono in testa alle brigate di batterie divisionali e supplettive.

Suonarono durante lo sfilamento della suindicata artiglieria e del proprio reggimento.

Parimenti la musica dei reggimenti di fanteria e le fanfare bersaglieri.

Lo stradone presso Rubiera pel quale sfilarono le truppe che, come è noto ascendevano a circa 50,000 uomini, dopo la rivista, è lungo un chilometro e largo 80 metri ed è parallelo alla via Emilia.

I prati in cui ebbe luogo la rivista hanno la lunghezza di 1200 metri e la larghezza di 900 e appartengono a 65 proprietari.

Nel centro si trovava il palco da cui S. M. la Regina assistè alla rivista.

A destra di questo palco e alla distanza di 8 metri, sorgevano quelli del Municipio di Rubiera, al posto d'onore, di Modena e delle autorità militari.

Dopo questi, uno spazio a disposizione delle Società e altri palchi a pagamento per il pubblico.

A sinistra del palco reale, a 40 metri di distanza, i palchi del Municipio di Reggio, della stampa e una moltitudine di palchi privati per un percorso di 300 metri circa. Sempre sullo stradone pel quale sfilarono le truppe, a sinistra del palco reale, dopo i palchi privati, restava libero uno spazio di circa 250 metri destinato al pubblico.

Gli addetti esteri restarono assai soddisfatti.

Uno degli addetti alla missione germanica sulle manovre, disse: Fanteria insuperabile; artiglieria magnifica per rapidità movimenti e per precisione tiro; cavalleria bene equipaggiata ma molle all'azione.

L'incendio del teatro di Exeter

Exeter è una piccola città di 10,000 abitanti a poca distanza da Londra; il teatro era di recente costruzione e quella sera era affollatissimo.

Erano le 10.30. Il sipario era abbassato, nella sala calma la gente discorreva tranquillamente.

Ad un tratto il sipario ebbe come una grande spinta in avanti e si gonfiò alla guisa di una vela da bastimento.

Si videro rosseggiare le fiamme dietro di esso e quindi grandi lingue di fuoco guizzarono improvvise dalle parti lambendo il colonnato, avviluppando le *frises* e penetrando nei palchi di proscenio.

Ad un tratto questi palchi furono vuoti e, per avere un servizio di scale riservato, la gente che si trovava in essi potè salvarsi.

Sulle scale la folla si accalcava con urla terribili. Il fuoco dal palcoscenico aveva guadagnata la sala e le gallerie e spingeva la gente spaurita rombando furioso nei corridoi e minacciando le scale colle sue lingue gigantesche; e donne, e fanciulli, e uomini si spingevano in preda al terrore, precipitavano dai gradini col capo in giù e là rimanevano calpestati sul capo, sul petto, dalla gente che veniva dopo ancor più spaurita, feroce per la vita propria e che inciampava sui caduti, si rialzava, ricadeva, lottava tra il fumo accecante, lo scricchiolio minaccioso delle travi, il rombo spaventoso del vento pe' corridoi, lo sfasciarsi delle impalcature.

Gli spettatori delle poltrone più vicine alle uscite laterali furono in salvo, neppur uno rimase; ma la strage spaventosa fu tra gli spettatori delle gallerie.

In tre minuti il teatro era divenuto una fornace immensa; i balconi e le gallerie crepitavano e sprofondavano con rumori immensi; al gran clamore di spavento era successo il rovinio prodotto dalle fiamme, il sibilo delle lingue di fuoco e tra quel rumore infernale gemevano qua e là i moribondi.

Una grande disgrazia per la folla fu il trovare le porte chiuse.

La folla, che non ragiona, invece di indietreggiare per lasciarle aprire si spinse loro contro rabbiosamente; le porte eran massiccie e tennero fermo; allora la scena divenne orribile: salivansi sulle spalle gli uni sugli altri, si percuotevano senza pietà, si calpestavano donne e fanciulli per arrivare in qualche modo ad un'uscita qualsiasi, ad una finestra, ad un *vasistas*, il panico giganteggiava col giganteggiar dell'incendio.

Giunsero di corsa i pompieri, questi eroi che in tutti i paesi meravigliano il mondo, ed attaccarono vigorosamente il nemico.

Le porte furono abbattute a colpi di scure; appena si muovevano sui gangheri sconnessi, l'impeto furioso della folla interna le atterrava e ne uscivano ondate di persone atterrite e coi visi stravolti e pesti, lacere, ferite, uscivano come furie inseguite dalle fiamme che poi si chinavano a lambire i caduti, ad avvolgerli nelle loro spire come serpenti giganteschi.

I pompieri si cacciarono dentro in quell'inferno colla risolutezza di leoni.

Il teatro era perduto, essi non stettero ad indugiar oltre e si diedero a ricercare i cadaveri.

Qui altre scene strazianti ebbero principio.

Sulla piazza di fuori una folla di parenti e di amici aspettava spaventata ed ansiosa chiamando ad altissime grida i suoi cari, correndo incontro agli scampati, interrogandoli con domande strane, ricevendo risposte più strane ancora.

Altri testimoni descrivono il panico che fu orrendo.

Il teatro era ricolmo e la gente lottò accanitamente per uscire. Dopo tre minuti il teatro avampava. Uomini e donne si gettarono dai balconi all'altezza di 40 piedi.

Tutti gli artisti si sono salvati.

Dicono alcuni che l'incendio si appiccò nelle quinte, altri nel sottosuolo.

Il teatro era di recentissima costruzione, fatto secondo gli ultimi perfezionamenti, uno dei più belli dell'Inghilterra. Si era aperta la sua seconda stagione da una quindicina di giorni.

Al tocco, sulla piazza, erano già in fila 106 cadaveri!

Erano rimasti dentro molti uomini, bambini e 30 donne!

Questo incendio supera forse in proporzioni quello dell'*Opèra Comique*; aspettiamo altri particolari dai giornali inglesi.

I feriti vennero ricoverati negli alberghi più vicini al teatro quali il *Rougemont*, il *Lyon*, il *Globe*, *Clarence*, ecc. ecc.

Si rappresentava il dramma *Romany*: la sala era affollatissima. *(Caffè)*

Ferrovia a Massaua

Al Ministero della guerra è stata decisa la costruzione di una ferrovia fra Massaua e Saati. Il sistema è quello delle ferrovie Sarde a un metro di scartamento, forti pendenze e curve.

La direzione dei lavori fu data all'ing. Olivieri, noto per la funicolare del Vesuvio. A collaboratori gli ing. Ferrario di Milano, l'ing. Giudici e l'ing. Morelli.

Partiranno con essi 300 operai con alcuni cottimisti.

S'imbarcheranno a Napoli il 15 corr. sullo *Scrivia*, che caricherà in Sardegna tutto il materiale cioè macchine, vagoni, carri ed armamento tutto in ferro.

Il lavoro sarà finito in quattro mesi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiude l'attuale sessione del Parlamento. Con altro decreto si provvederà alla riconvocazione.

— Al riaprirsi della Camera l'onorevole Crispi presenterà i documenti che riguardano la vertenza bulgara ed il contegno che in questa questione è stato tenuto negli ultimi tempi dall'Italia.

Si è già cominciato fin d'ora a raccogliere i documenti per pubblicare un Libro Verde sulla questione bulgara e l'Italia.

MILANO 7. Sono giunti stanotte alle ore 12 e 18 il Re accompagnato dal principe di Napoli e dal duca Amedeo, ossequiato alla stazione dalle autorità. Il Re e il principe di Napoli sono ripartiti per Monza, il duca Amedeo per Torino.

NAPOLI 7. Il *Palimuro* fu varato felicemente a Castellamare. Nessun invito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 6 pom. del 7 settembre 1887.

Depressione settentrionale 743, depressione nella Brettagna 752, secondaria nell'Algeria 758. Barometro in Italia livellato intorno 762. Stamane sereno eccetto al nord con venti deboli settentrionali al sud.

Probabilità: Venti deboli o calma. Cielo sereno, qua e là nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	749.5	748.8	749.2	751.8
Umidità relativa	71	56	78	70
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	S W	—	E
Vento { vel. k.	0	6	1	1
Term. cent.	23.9	27.9	22.8	24.6

Temperatura { massima 30.3. minima 16.9.
Temperatura minima all'aperto 16.4.

Società Operaia Generale di Udine. In relazione dell'avviso 29 agosto pubblicato sugli albi si ricorda ai soci che le iscrizioni per la gita e banchetto a Cividale si ricevono a tutto il 9 settembre presso la libreria Gambierasi, la calzoleria Flaibani, la libreria Bardusco, l'ufficio Sociale versa il pagamento di lire 5.

Si spera che molti soci accoglieranno l'invito fatto dalla Direzione della Società e che il 21° anniversario di fondazione della Società, lascierà nei partecipanti gradita ricordanza.

Udine 8 settembre 1887.

La Direzione.

Luce!?.... Parla un ignorante ai dotti. Anch' io sono un modesto azionista; e tale mi son fatto perchè ho fiducia nelle persone che compongono il comitato. L'articolo di sabato scorso, *del signor pedante*, mi ha scosso, ed attendeva con ansia la risposta ufficiale del benemerito comitato. Ma il comitato non si fe' vivo, ed all'articolo rispose, un *modesto azionista*, il quale rispose tanto modestamente da non risponder nulla.

Resterebbe quindi, luminosamente provato, che il preventivo finanziario è errato. E se il progetto finanziario è errato, chi mi assicura che egualmente non lo sia anche il tecnico?

Di più si parla sempre della benedetta lampada della forza di 16 candele, ed io confesso la mia ignoranza non so proprio cosa sia.

Perchè il comitato non espone al pubblico una fiamma a gas ed una lampada Edison della medesima forza, perchè *de visu* si possa constatarne la differenza?

Tra giorni il cav. Volpe adotterà la luce elettrica nel suo stabilimento in Chiavris. Non si potrebbe, con piccola spesa, condurre un filo al fanale di Porta Gemona, per vedere che effetto farebbe una lampada Edison da 16 candele? E' vero che è un ignorante che parla, ma nondimeno crederei non inopportuni questi suggerimenti, specie adesso che la fiducia vacilla. gm.

Per i maestri e le maestre elementari. Si avvertono i signori maestri e maestre elementari che fecero scuola serale, o festiva, o di complemento, che l'Ufficio provinciale scolastico ha già inviato alla R. Intendenza di finanza pel pagamento i buoni di sussidio a favore di essi maestri.

Una festa commovente. Domenica ebbe luogo a Pirano un grandioso convegno dei cittadini delle maggiori città istriane.

Appositi vaporetti sbarcarono nella pittoresca cittadetta centinaia di cittadini di Trieste, Capodistria e Umago, ed una numerosa comitiva giunse per la via di terra da Buje. L'accoglienza dei piranesi ai loro fratelli non fu solamente cordiale ma entusiastica.

E diffatti, ora più che mai gl'istriani sentono il bisogno di riunirsi, vedendosi minacciati dalla fanatica e insolente minoranza slovena, protetta da un governo, che se non per altra ragione almeno per convenienza non dovrebbe avversare l'elemento italiano.

Domenica a Pirano fu nuovamente rinnovato il patto di fratellanza fra gli italiani che vivono fra l'Isonzo e il Quarnero. Ognuno pensava alla poca discosta Salvore, nelle cui acque venne affogata la baldanza germanica ai tempi della prima lega lombarda.

L'egregio avvocato Fragiacomo, podestà di Pirano, salutava gli ospiti in nome della città.

A ricordo del lieto avvenimento egli fece redigere un atto notarile *in italiano antico*, atto che venne firmato dai quattro podestà di Pirano, Buje, Capodistria e Umago.

Alla sera tutta la città apparve illuminata.

Una colossale stella a lumicini venne salutata da applausi che non volevano mai finire. Tutti compresero che si volle raffigurare la stella d'Italia.

Si gridava: *viva l'Iiii....stria* e quella *i* prolungata voleva dire *viva l'Italia*; *viva Uuuuu...mago* (viva Umberto); *viva il ree...fosco* (viva il Re).

La festa di domenica ha un significato di alta importanza per Pirano non solo, ma per l'Istria tutta.

Di là del Judri si lotta in ogni modo, in qualunque occasione e accanitamente, perchè si spera.

Gl'italiani che abitano al di qua del piccolo torrente facciano in modo che quelle nobili e patriottiche speranze non vengano frustrate.

Gita di piacere per Venezia in occasione della sosta delle squadre navali Italiana ed Inglese nel porto degli Alberoni.

Domenica 11 corrente partirà un convoglio speciale da **Udine** per **Venezia** con vendita di biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe, non compresa la tassa di bollo:

					IIª	IIIª
Udine	part.	6.40	ant.	L.	8.80	5.70
Codroipo	»	7.10	»	»	7.40	4.80
Casarsa	»	7.25	»	»	6 75	4.35
Pordenone	»	7 48	»	»	5.80	3.75
Sacile	»	8 08	»	»	4.95	3.25
Conegliano	»	8.35	»	»	3 85	2.55
Susegana	»	8.47	»	»	3.40	2.20
Spresiano	»	8.56	»	»	3.00	2.00
Treviso	»	9.19	»	»	2.10	1 35
Venezia arrivo		9.59	ant.			

Per l'andata i biglietti saranno validi per il solo convoglio speciale.

Per il ritorno i biglietti saranno validi con tutti i convogli, esclusi i diretti, dei giorni 12 e 13.

La vendita dei biglietti speciali di cui si tratta avrà principio in tutte le Stazioni che vi sono ammesse, la mattina del 10, cessando 5 minuti avanti la partenza del convoglio nel quale i viaggiatori debbono prender posto.

Domenica e lunedì 11 e 12 settembre corr. (tempo permettendo) si faranno 4 straordinarie gite di piacere da Venezia al Mare col celerissimo Vapore Hotel *Cattaro*.

Prezzo di ogni gita lire 3. I fanciulli al disotto dei 10 anni pagheranno la metà.

Tariffa dei gondolieri tanto per l'imbarco che per lo sbarco centesimi 20 per persona.

Per accordo fatto colla Società delle ferrovie R. A. quei viaggiatori che giungeranno a Venezia domenica 11 corr. coi vari treni di piacere pagheranno per ogni gita lire 2, potendo anche acquistare i biglietti nelle diverse Stazioni ferroviarie.

Il maggiore cav. Ciconi di Vito d'Asio, che comanda il battaglione degli Alpini in Africa, era caduto gravemente ammalato da tifoidea.

Ieri però giunse ai parenti dell' egregio maggiore un dispaccio dal Ministero della guerra annunziante un sensibile miglioramento della sua salute, che si spera sarà seguito da una pronta guarigione.

Un' asserzione punto vera circa alla Percoto vediamo ripetuta nel *Corriere di Gorizia*, togliendola dal *Cittadino Italiano*, al quale abbiamo ragione di non credere un *iota*; cioè che la Caterina non fosse andata due anni fa alle Acque Pudie di Carnia per non incontrarsi col Carducci.

Il fatto è, che la nostra carissima amica aveva col mezzo di chi scrive domandato al dottor Gortani, comune amico, se egli ci avesse posto anche per lei; e si dovette risponderle che tutta la casa era occupata già. Per questo e non per altro essa si diresse colla pontebbana a Luschnig.

P. V.

La fiera di Pontebba-Pontaffel che ha luogo oggi e domani, promette di riuscire animatissima.

Ci scrivono da Pontebba che sono giunti molti forestieri e che vi è molto movimento.

Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 6 e 7 settembre.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili 1ª categoria	N. 85
Abili 2ª categoria	» 32
Abili 3ª categoria	» 103
In osservazione all'Ospitale	» 4
Riformati	» 62
Rivedibili	» 60
Cancellati	» 4
Dilazionati	» 17
Renitenti	» 28
Totale	N. 395

Programma dei pezzi musicali che la banda del Reggimento Cavalleria Savoia (3°), eseguirà questa sera alle ore 7, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Brigata Ancona » Helman
2. Mazurka «Dolcezza e vigore» Ascolese
3. Polka « Voluttà » Farbach
4. Marcia « Sull'Appennino » Bianchi
5. Valtzer « Excelsior (ballo) » Marenco
6. Polka « Dama di Cuori » Farlatti
7. Valtzer « Canzoni da ballo » Bertuzzi
8. Galopp « Ballo Sieba » Marenco

Teatro Nazionale. Questa sera si darà: « Il brigantaggio della Sicilia», con ballo grande.

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d' una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini

TELEGRAMMI

Affari Bulgari

Berlino 7. La *Kreuzzeitung* riceve da Roma la notizia essere stato ordinato ai rappresentanti dell' Italia all' estero di intervenire apertamente a fin che l'elezione di Ferdinando di Coburgo a principe della Bulgaria sia un atto assolutamente legale.

L' Austria e l' Inghilterra dividono l' opinione dell' Italia.

Il console generale d' Italia a Sofia ha dal suo governo l' incarico di contenersi di fronte al governo bulgaro come se la elezione del principe si fosse compiuta pienamente conforme al diritto.

Parigi 7. Si afferma che il viaggio progettato dal principe di Coburgo, al suo castello di Vais, in Ungheria, smascheri una vera abdicazione.

Londra 7. Il corrispondente del *Times* da Vienna qualifica puerile il timore della *Norddeutsche* che Ferdinando sia agente d' un intrigo orleanista, difende la condotta del principe che finora agì legalmente, nessuna clausola del trattato di Berlino impedendo al principe eletto dalla Bulgaria di recarvisi e di restarvi attendendo la ratifica delle potenze. Il principe può allegare che spera ancora in tale ratifica. Il corrispondente segnala però la voce sparsa ieri a Vienna che il principe è atteso prossimamente in uno dei suoi castelli di Ungheria.

Il convegno degli imperatori

Berlino 7. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce nuovamente l' intervista imperiale, mentre dagli altri giornali, nonchè dalla Borsa, si ritiene che non si sia ancora rinunziato definitivamente a tale idea.

Uragani in Inghilterra

Londra 7. I violentissimi uragani di ieri cagionarono gravi danni a Chestshire, al nord del paese di Galles e nelle contee dell' est della Scozia. Parte di questo regioni furono inondate. Le ferrovie sono interrotte in vari punti.

Misure draconiane in Alsazia

Strasburgo 7. I giornali alsaziani dicono che furono intavolate delle trattative fra il governo tedesco e il vescovo Kortum di Strasburgo allo scopo di sopprimere la lingua francese nelle prediche del clero cattolico. Finora il vescovo si rifiuta di adottare tale misura.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 settembre

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.—	a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —¦	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1¦2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 ¦—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 settembre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	308.—	Italiane	97.50

LONDRA, 6 settembre

Inglese	101.9¦16	Spagnuolo	—.1—
Italiano	93.13¦16	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 8 settembre

Rend. Aust. (carta) 81.40; Id. Aust. (arg.) 82.65
Id. (oro) 112.80

Londra 12.52; Nap. 9.93

MILANO, 8 settembre

Rendita Italiana 99.— serali 99.—

PARIGI, 8 settembre

Chiusa Rendita Italiana 98.07
Marchi l'uno 123 1¦2

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegħt Parigi, 92, Rue De Richelieu

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — UDINE — PREZZI FISSI

STAGIONE DI PRIMAVERA — ESTATE

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità	da L. 22 a 35	Veste da camera con ricami	da L. 25 a 50
Soprabiti » in stoffa e castorini colorati	» 14 a 50	Plaidis inglesi tutta lana	» 20 a 35
Vestiti completi stoffa fantasia novità	» 16 a 50	Parasoli in tela e satin	» 2 a 5
Sacchetti »	» 12 a 25	Ombrelli seta spinata	» 5 a 14
Calzoni »	» 5 a 15	id. zanella	» 2 a 50
Gilet » e panno	» 3 a 8	Coperte da viaggio	» 10 a 30

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da Lire 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

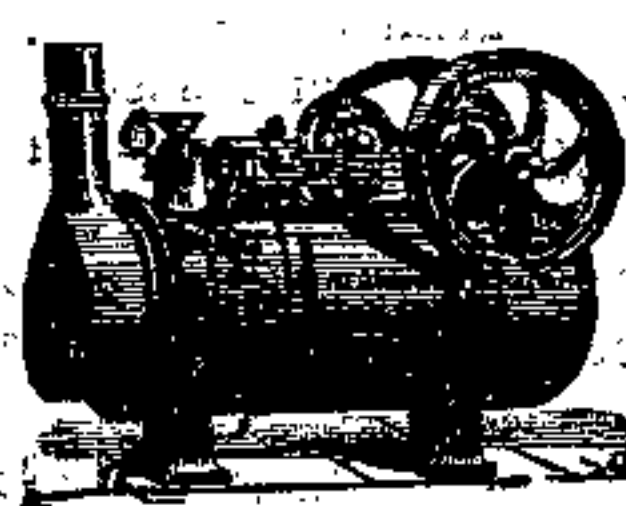
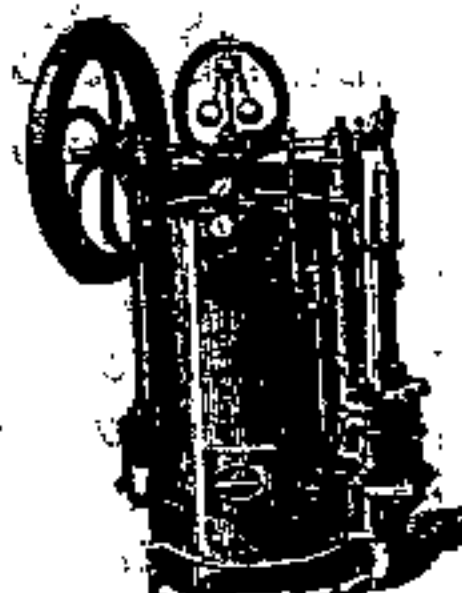
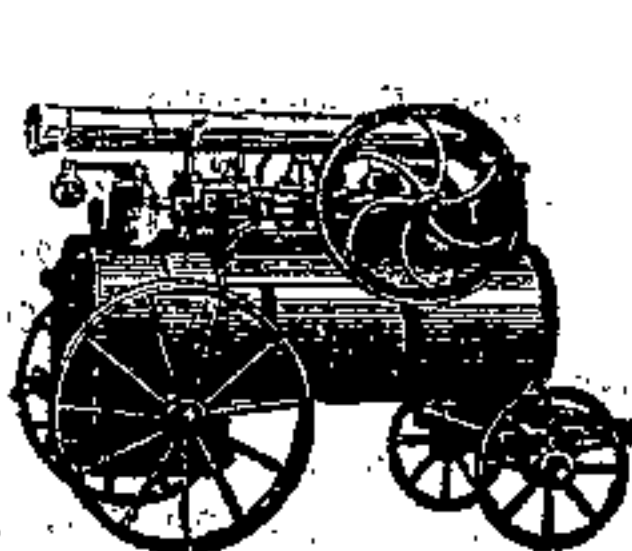
SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876.

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia a fiamma diretta da 3 a 30 cavalli

MACCHINA VERTICALE da 1 a 20 cavalli

MACCHINA ORIZZONTALE Locomobile o su pattini Caldaia con fiamma di ritorno da 5 a 50 cavalli

Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. Invio franco di prospetti dettagliati.

Ditta J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Orrano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière.

GH. FAY

PARIGI

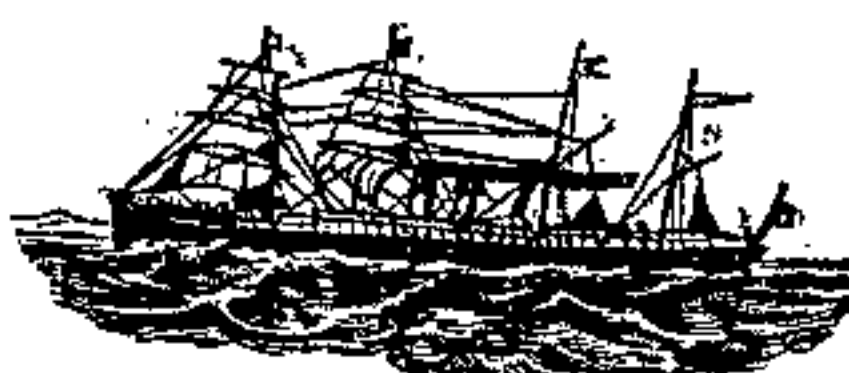
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

In *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine," e i farmacisti Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 40

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione.**

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L' Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15.** (Franco nel Regno).

L'Arte e l' Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22.** (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono di saggio gratis i numeri.

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di Settembre e Ottobre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Ottobre il vapore postale **Umberto I.**
8 » » **Adria**
15 » » **Perseo**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

22 Settembre il vapore postale **Birmania**
8 Ottobre » **Adria**
22 » » **Malabar**

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: 8 Novembre — vapore postale Vincenzo Florio

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti